



CATANIA

Covid, arrivate a Catania le prime cinquanta dosi di anticorpi monoclonali

A dare la notizia il prof. Filippo Drago. Le dosi saranno utilizzate al S. Marco su pazienti lievi che rischiano di sviluppare una malattia grave.

GIUSEPPE BONACCORSI pagina II

Anticorpi monoclonali arrivate al San Marco le prime cinquanta dosi

Le cure. La notizia è stata data dal farmacologo Filippo Drago Crescono i guariti con Ivermectina: 22 e due ancora in valutazione

GIUSEPPE BONACCORSI

Soni arrivate a Catania i primi anticorpi monoclonali per curare il Covid. La notizia è stata data dal professore Filippo Drago, ordinario di Farmacologia che coordinerà l'iter di somministrazione che verrà effettuato all'ospedale San Marco di Librino, molto probabilmente nel reparto di Malattie infettive del primario Arturo Montineri. «Ne sono arrivate all'incirca 52 monodosi - spiega il docente - che nel volgere di pochi giorni verranno somministrate per via infusionale in pazienti non ancora gravi che al momento si trovano in casa, pazienti appena colpiti dall'infezione e con i primi sintomi. Tanto più sarà precoce il trattamento, tanto più sarà efficace la terapia. E l'infusione è fortemente consigliata in ambiente ospedaliero».

Siamo davanti, però, a poche dosi. Come si fa a decidere a chi devono andare e a chi no?

«Ci sono dei criteri. Deciderà o il medico di medicina generale o quello dell'Usca. L'anticorpo monoclonale sarà riservato a pazienti che presentano fattori di rischio di sviluppare una malattia medio grave. Pazienti che hanno alcune patologie, come quelle neurologiche e positivi superiori ai 65 anni già affetti da altre comorbidità. La terapia quindi sarà destinata solo a determinati soggetti».

Di dosi per avere un impatto positivo ce ne vorrebbero almeno 500...

«La prossima settimana dovrebbe arrivare anche il secondo anticorpo, quello di Roche, che verrà somministrato insieme a quello di Lilly. È stato dimostrato che questi due anticorpi somministrati insieme hanno un effetto maggiore. Ovviamente cinquanta dosi sono soltanto la prima dotazione e sicuramente non ci si fermerà a questi numeri. Arriveranno pre-

Il docente: «Adesso bisogna battersi per autorizzare il Baricitinib non solo in regime off Label»

sto in misura significativa».

Gli anticorpi monoclonali vanno ad aggiungersi ai pochi farmaci disponibili per curare il Covid come Ivermectina, Baricitinib...

«Mi sto battendo fortemente affinché il Baricitinib venga somministrato diffusamente o non in regime di off label. Viene somministrato su pazienti gravi anche intubati. Il Baricitinib è stato richiesto da uno studio scientifico richiesto dal prof. Galli, ma non è mai partito perché non sono stati i-

Data: 18.03.2021 Pag.: 15,16
Size: 378 cm2 AVE: € 28350.00
Tiratura: 14381
Diffusione: 21790
Lettori: 296000



identificati i centri. Io spero tanto che i centri vengano individuati. Dobbiamo assolutamente risolvere questo problema perché ritengo che il Baricitinib potrebbe essere autorizzato in "648"».

Caso AstraZeneca, Alcuni studi sostengono che i decessi potrebbero essere collegati a una trombocitopenia

indotta che è una complicanza pro-tombotica autoimmune e potenzialmente grave...

«Questo potrebbe spiegare il decesso di questi soggetti e potrebbe essere anche la causa di morte del caso cata-

nese. Però è bene sottolineare che col vaccino AstraZeneca sono già stati vaccinati in Inghilterra 12 milioni di persone con effetti collaterali scarsi».

In fatto di farmaci per le cure dei malati Covid, l'Ivermectina continua a registrare buoni risultati anche in abbinamento anche col Baricitinib. Dal reparto di Malattie infettive del Garibaldi Nesima del prof. Bruno Capopardo arriva la notizia che le pillole dell'antiparassitario hanno consentito finora di guarire 22 pazienti medio-gravi, mentre due sono ancora sotto cura e in corso di valutazione.

Sul farmaco, che in Italia viene utilizzato soltanto sotto forma di pomata o per uso veterinario, si è scatenata una forte dialettica tra esperti. L'Ivermectina sembra funzionare anche se al momento i casi trattati e guariti sono ancora troppo pochi per validare la sua efficacia.

Anche al Cannizzaro i primari dei reparti Covid ne avevano richiesto alla direzione l'acquisto per somministrarlo nei pazienti più problematici, ma finora il farmaco non è mai arrivato. Se un giorno verrà validata l'efficacia dell'Ivermectina qualcuno dovrà dire perché non è stata utilizzata. ●